

## LA BUONA ECONOMIA

## Una riforma del fisco porta investimenti stabili

DI PIETRO BRACCO\*

Questa settimana sono in America per incontrare un po' di studi legali internazionali che lavorano nel settore dell'energia. Nell'incontro di ieri, a New York, sono stato invitato a partecipare a un seminario sul futuro degli arbitrati internazionali. Non è il mio settore, io sono un fiscalista. Mi sembrava però scortese rifiutare. Alla fine dell'incontro Lorenzo, il collega con cui sto facendo il road show americano, mi riprende da altri pensieri con un «bellissimo questo concetto». Me lo faccio ripetere. La protezione degli investimenti è un elemento che gli investitori internazionali guardano con grande interesse. Scelgono gli Stati in cui investire in ragione del fatto che il loro investimento sia protetto da inaspettate modifiche. Più l'investimento è protetto dalle incertezze, più sarà serio e duraturo e meno sarà fugace e speculativo.

Questa mattina mi sveglio e mentre mi aggiusto la barba, come tutti i giorni, ascolto Rai-News24. Trasmette la conferenza stampa di Giorgia Meloni dal G20 di Bali. Elemento dirimente per il nostro premier è l'idea di un governo solido e stabile, che dia una proiezione di lungo periodo e che, quindi renda più facile e più interessante immaginare l'Italia come un soggetto con il quale sia molto importante relazionarsi. Serve una strategia a livello internazionale; un rafforzamento nel Mediterraneo per ragionare anche di transizione energetica. Unisco le 2 cose. Regole buone e durature portano investimenti buoni e duraturi. L'Italia ha una situazione politica stabile pronta a ragionare in un contesto fertile per dialoghi internazionali che porti-

no investimenti buoni, stabili e duraturi. Adesso non resta che lavorare.

Un elemento fondamentale è il fisco. Ogni investitore, internazionale o nazionale che sia, guarda sempre al set up del sistema fiscale. È di certo interessato all'aliquota ma non solo. Vuole sapere se la giustizia tributaria funziona, se le leggi cambiano spesso, se le agevolazioni sono mantenute nel tempo o a un certo punto il Governo cambia



**Giancarlo Giorgetti**  
Ministro dell'Economia

idea e le elimina o le riduce per cercare gettito, se il dialogo con l'amministrazione è trasparente, franco e affidabile, se gli accertamenti sono seri e molto altro che serve a capire se i propri investimenti saranno protetti o no. È che serve a capire se gli investimenti saranno veloci e predatori o duraturi e di sistema. È arrivato il momento, quindi, di una riforma strutturale e stabile del nostro sistema fiscale. Il disegno di legge delega che si era discusso durante il Governo Draghi, per me, non era una riforma strutturale. Era una proposta che cercava di tenere conto di tutte le richieste dei vari partiti. D'altronde, come disse un sottosegretario illuminati, non c'è questione più politica di una riforma fiscale. Ora che c'è un Governo politico è possibile lavorare su qualcosa di serio. A me piacerebbe una riforma il cui primo articolo abrogasse tutte le norme esistenti in materia fiscale per creare il foglio bianco necessario per disegnare un sistema pronto ad accogliere investimenti buoni e duraturi.

*\*Fiscalista e adjunct professor Luiss Business School*